

Federazione Asili Nidi



MANIFESTO PEDAGOGICO

FAN, Federazione Asili Nidi, nata nel 2009 comprende 18 nidi privati del Comune di Firenze.

Le direttive europee riconoscono al nido un ruolo "complementare a quello centrale della famiglia" e sottolineano che "i bambini che vanno al nido hanno una maggiore probabilità di apprendimento permanente, integrazione sociale, sviluppo personale".

L'incontro tra le *Linee guida e i suoi approfondimenti* dei servizi educativi 0/3 anni del Comune di Firenze e il nuovo Regolamento Regionale n. 41/r del 2013, attuativo della L. R. Toscana 32/2002 hanno stimolato all'interno della Federazione FAN un manifesto pedagogico, sintetizzato attraverso le seguenti parole chiave.

Il nido: luogo di crescita, prevenzione, integrazione e benessere

Il nido è un'esperienza per la vita.

L'esperienza al Nido favorisce e sviluppa le capacità del bambino di approcciarsi al nuovo, stimolandone la curiosità e contenendone le paure.

Il progetto educativo dei Nidi Fan prevede una valorizzazione delle differenze come costitutive della persona e delle culture. Le persone sono uguali nel senso che hanno tutte la stessa dignità, ma sono anche diverse in quanto unicità irripetibili.

Il Nido è un luogo di *crescita*, volto a sostenere lo sviluppo armonico e integrato del bambino. E' un luogo di *prevenzione*, nel contribuire a mantenere e consolidare lo stato di salute e benessere.

In casi di disturbi, ritardi e disabilità di vario tipo, con il supporto della Federazione, i nidi Fan rappresentano inoltre un contesto nel quale è possibile accogliere e collaborare ad un *intervento* educativo precoce.

L'intervento educativo si struttura all'interno di un approccio di tipo sistemico, basato sulla collaborazione del personale educativo con il coordinamento pedagogico, lo psicologo e con gli operatori sanitari coinvolti nel percorso riabilitativo del bambino.

Il modello pedagogico a cui vogliono aderire i Nidi Fan è quello che considera le differenze come opportunità, favorendo la relazione sulla base dei valori del rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione.

I Nidi Fan accolgono bambini provenienti da culture differenti con un Progetto Educativo Interculturale che parte dalla partecipazione attiva delle famiglie al Progetto Pedagogico, valorizzando il contributo, il sapere e la cultura dei genitori, dando a queste spazio di espressione con la condivisione e il rispetto per festività e usanze delle diverse culture presenti.

La famiglia: sostegno alla genitorialità

Accogliere un bambino al Nido significa accogliere la sua famiglia. La famiglia è un "soggetto attivo" nella vita del Nido, va ascoltata e informata. Durante l'anno vengono

garantite diverse occasioni di partecipazione: tre colloqui, riunioni, documentazione (cartacea ed elettronica), infogenitori, comitato di gestione (genitori rappresentanti), nido aperto, gite, attività manuali, feste, verifica della qualità percepita.

In più, i genitori dei nidi FAN possono usufruire sia di un sostegno da parte delle educatrici per organizzare incontri informali fra genitori (uscite, cene, creazione di gruppi social) sia di un gruppo di psicopedagogisti e pediatri (per colloqui individuali e incontri tematici).

L'impegno dei nidi FAN è quello di sostenere il complesso ruolo genitoriale sia per facilitare la consapevolezza di essere madre o padre sia per facilitare la creazione di una rete amicale fra le famiglie.

Impegnandosi inoltre alla diffusione delle più recenti evidenze scientifiche sulla Complessità e Integrazione del Sé per una cultura del rispetto dei bisogni e dei diritti dell'infanzia.

Il bambino: una persona competente

Dai suoi esordi come scienza autonoma la psicologia ha messo in luce, l'importanza delle prime esperienze di vita nel plasmare le modalità di regolazione delle emozioni. A partire dagli anni '40 del Novecento, ricercatori come John Bowlby hanno approfondito lo studio dei legami che si formano tra il bambino e la madre e la famiglia nel suo insieme arrivando a tipizzare diversi "stili di attaccamento", che formeranno la base per lo stile di regolazione delle emozioni che quel bambino userà non solo nell'infanzia, ma anche quando sarà adulto. Tutti gli sviluppi successivi hanno confermato, precisato e sviluppato questi aspetti: dalla Psicologia del Sé (da Fairbairn a Kohut a Stern), ai modelli Sistemici e Familiari (a partire dalla Scuola di Palo Alto), alle nuove epistemologie della complessità e dell'integrazione (L.Rispoli e la Psicologia Funzionale). Gli ulteriori contributi provenienti dalle neuroscienze (dalle ricerche di Hans Selye sullo stress della prima metà del Novecento sino alle scoperte recenti sui neuroni specchio) e dagli studi sulla vita perinatale hanno gettato luce nuova sul bambino di cui, già in utero, sono state messe in risalto caratteristiche di persona *intera e competente*. In anni recenti si è affermato inoltre il concetto di *epigenetica* che pone in risalto l'importanza del contesto ambientale nell'attivazione dei programmi genetici della persona. Il contesto ambientale include gli stili di vita e in essi le relazioni significative che si instaurano e le loro modalità.

Tutto ciò arricchisce l'importanza e il ruolo dell'Asilo Nido come esperienza, in continuità con la vita familiare, fondamentale per lo sviluppo del bambino in salute e benessere. Questa consapevolezza sostiene e avvalorava approcci già in uso, specie a Firenze, che informano e completano il lavoro pedagogico in Asilo Nido: dalla Pedagogia attiva alla Psicomotricità dalla psicologia funzionale, ai progetti Cemea...

L'evoluzione delle conoscenze scientifiche e psicopedagogiche concordano sulla visione di un bambino che nasce competente, con potenzialità che vanno via via complessificandosi attraverso esperienze di relazione che diventano modelli o mattoni di base del Sé e che ci condizionano per tutta la vita, fondamentali per la futura identità del bambino. Ciò richiama ad una particolare attenzione alle modalità interattive nella prima infanzia, all'accoglimento delle emozioni e dei suoi processi psicocorporei e una rivalutazione delle capacità dell'adulto nell'accompagnare i bambini nelle esperienze cruciali dei primi anni nelle quali si sviluppano le capacità di fondo che rimarranno a sostegno della salute e del benessere per tutta la vita (come la capacità di Contatto, la Consistenza del Sé, la consapevolezza e accettazione dei limiti, la capacità di Condividere, l'Assertività ...)

.....

L'educatore: un artigiano dell'educazione

Il personale educativo dei Nidi Fan per mantenere un elevato standard qualitativo si impegna a partecipare alle proposte formative del Comune e ad un minimo di venti ore di formazione che la Federazione FAN provvederà ad attivare insieme all'organizzazione di un convegno/dibattito l'anno come momento di apertura e confronto a livello nazionale e internazionale.

La formazione è un'occasione fondamentale per un professionista, perché consente di aggiornarsi sulle più recenti ricerche nell'ambito delle scienze dell'educazione, di rinnovare le modalità per stabilire un contatto profondo con i bambini e le famiglie, di ri-pensare le pratiche pedagogiche per educare al futuro.

L'educatore, in collaborazione con l'intero personale del nido, per garantire la massima qualità ha al suo interno riunioni di equipe, incontri con il coordinatore pedagogico, confronti con il coordinamento del Comune di Firenze.

Ogni servizio educativo prevede nell'ambito della programmazione annuale un minimo dell'8% del tempo individuale di lavoro complessivo dell'educatore da dedicare ad attività di programmazione, documentazione, partecipazione delle famiglie e formazione.

]

Le metodologie: dalla pluralità di stili a una condivisa regia educativa

La pluralità di stili educativi presenti nei diversi servizi FAN è una risorsa arricchente, poiché centrata sui diversi modi di mettere in pratica alcuni valori educativi.

I Nidi Fan si impegnano a mettere in pratica valori educativi come:

- la slow education
- l'autonomia
- il benessere
- lo stare bene insieme
- l'attenzione al gruppo e alle relazioni affettive
- il continuo contatto con la natura
- Il riconoscimento e l'espressione delle emozioni
- la capacità di contatto con sé e con l'altro
- il riconoscimento dell'unità psicofisica del bambino
- la valorizzazione dell'esperienza integrata

Le attività: esperienze integrate di scoperta di sé e del mondo circostante

Con il termine "esperienze integrate" si vuole sottolineare che le proposte sono volte a favorire una crescita armonica e globale del bambino; ciò è possibile prestando attenzione a tutti i piani (emotivi, cognitivi, sensomotori e fisiologici) che sono coinvolti in ogni esperienza.

Ogni momento della giornata al nido è dunque pregnante di esperienze da coniugare nel rispetto dei tempi di attenzione e di rilassamento, mantenendo un giusto equilibrio tra la voglia di nuove scoperte e la continuità del già noto. Ogni singolo momento di vita quotidiana (pasto, cambio, sonno...) e di gioco o attività sono considerati allo stesso livello educativo.

Le esperienze vengono proposte nell'ottica di offrire ai bambini un equilibrio fra attività prevalentemente linguistiche, scientifiche, relazionali... Attività che possono essere proposte in maniera condotta (con giochi e attività a tema), semi-condotta (grazie alla predisposizione di centri di interesse) e autonoma (attraverso l'organizzazione dei materiali e degli spazi).

La documentazione: strumenti per osservare e per raccontarsi

Uno strumento per poter meglio comprendere i bisogni e gli interessi dei bambini sono le "schede d'osservazione" elaborate all'interno della Federazione FAN con le quali è possibile evidenziare l'interazione bambino/bambino, bambino/adulto e bambino/ambiente.

La qualità è da sempre uno degli aspetti che ha maggiormente interessato i nidi d'infanzia FAN. Questa viene ricercata, applicata e verificata in ogni aspetto della vita del nido attraverso riunioni e questionari di valutazione (per il personale e per i genitori).

Particolare cura viene data alla documentazione che vuole focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze, per poi renderle facilmente condivisibili fra educatori e genitori. La documentazione FAN vuole: motivare momenti di riflessione degli educatori, creare una memoria storica, riportare le esperienze dei bambini, comunicare il senso pedagogico.